"On some grammaticalization patterns for auxiliaries". In J.C. Smith & D. Bentley (eds.), *Historical Linguistics 1995*. Vol.

I: General issues and non-Germanic languages. Amsterdam, Benjamins, 2000, 125-154.

0. Analisi e contenuto delle espressioni italiane di *andare* e *venire* come esempi di grammaticalizzazione in prospettiva romanza

1. usi dei verbi di movimento *andare* e *venire* come ausiliari di tempo e aspetto in italiano

2. Restrizioni morfologiche di andare e venire + part. Pass.

3. andare e venire con gerundio forme aspettuali

4. grado di grammaticalizzazione delle costruzioni illustrate

5. contributi alla teoria della grammaticalizzazione.

1. **Usi dei verbi di movimento andare e venire come ausiliari di tempo e aspetto in italiano**

Genericamente i verbi di movimento vengono impiegati in diverse lingue come marche di tempo e aspetto (Heine 1993, Bybee et al. 1994, Emanatian 1992), qui si focalizzano specificamente *andare* e *venire*.

* 1. *Andare* e *venire* + gerundio > PERIFRASI CONTINUA

*Lo vado dicendo da un pezzo*

*Veniva ripetendo a tutti la stessa cosa*

* 1. *Venire* + participio passato > AUSILIARE PASSIVO

*La casa venne abbattutta perché era ormai pericolante*

* 1. Andare + participio passato > OBBLIGO, tranne che nel passato

*Questa causa va/andrà/andrebbe distrutta perché è pericolante*

Vs. *Questa causa andò/è andata/era andata distrutta perché è pericolante*

L’Italiano conferma l’uso di *patterns* universali per la grammaticalizzazione dei verbi di moto, ma al contempo anche alcuni sviluppi non conformi.

Differenze con il francese nella formazione di perfetto e futuro:

*je vais le faire* “I’going to do”

*je viens de le voir* “I’ve just seen him”

Analogie con spagnolo e portoghese nella costruzione di *andare /venire* con il gerundio (perifrasi continua) e nel reto-romanzo si ha l’uso di *venire* nel passivi, che invece manca nel resto della Romania.

Ciò che rimane una particolarità dell’Italiano è dunque l’esempio:

*Questa causa va/andrà/andrebbe distrutta perché è pericolante*

1. **Restrizioni morfologiche di andare e venire + part. Pass.**

Dagli studi emerge concordemente che esistono restrizioni quando esprime eventi e situazioni in relazione ad aspetto e tempo, che A.G.R. ritiene però ingiustificate, se si seguono due linee di ricerca:

1. Le proprietà semantiche dei predicati e quelle azionali e aspettuali tra gli ausiliari e i predicati hanno un ruolo essenziale nel porre le restrizioni di co-occorrenza. I part. Sono stativi mentre i l gerundio è dinamico, dunque ci si aspetterebbe di trovare traccia di entrambi nel risultato finale.
2. La ritenzione /riduzione semantica dei verbi di movimento deve essere presa in considerazione se si vogliono considerare alcune incompatibilità.

***2.1 Incompatibilità di andare + participio con predicati lessicali***

*Un libro …..andato perduto*

Vb. come *distruggere, perdere* si associano bene con “andare”

*\*Un libro andato trovato*

Vb. come *trovare, scoprire* non sono compatibili con *andare* come ausiliare passivo

*\*Luigi è andato convinto/persuaso*

[come passivo è limitato dalla semantica del part.]

Questa struttura è diversa dalle costruzioni con “venire”

***2.2. Proprietà aspettuali e azionali***

*Andare* + passivo non è applicabile a tutti i verbi:

Il senso durativo non dà buoni risultati, dato che i verbi che ad essi si collegano hanno valore non-durativo:

“activities”

*Il prato è stato falciato*

*\*Il prato è andato falciato*

*La volpe è stata cacciata per due ore*

*\*La volpe è andata cacciata per due ore*

“accomplishment”

*La lettera è andata scritta ieri*

“Perifrasi modali”

*La lettera andava scritta subito*

*Il prato va falciato ogni settimana*

***2.3. Usi modali e “passivi” di* andar*e+ part.***

La lettura passiva-deontica e il passivo

La “lettura modale” Rohlfs dice che è possibile solo al presente, futuro e condizionale, mentre il “passivo” per tutti i tempi.

*Di solito la formattazione si perde quando si trasferisce il file dal Macintosh*

*Vorrei avere tutti i soldi che vanno spesi per le Olimpiadi*

Appare chiaro che l’aggiunta di andato escluda la lettura modale, la restrizione sempre essere dovuta al significato risultativo del participio che esprime i risultati dell’azione verbale e mostra orientamento passivo con i verbi transitivi, in cui però non viene espresso un agente.

Come lettura modale la costruzione *andare + participio* si trova alla 3^persona, che è vicino alla necessità impersonale:

*Questo lavoro va fatto entro domani*

*= Devi finire questo lavoro entro domani*

>> Forza deontica, obbligo indiretto

*Questa lettera va scritta subito*

Il verbo andare con la sua dinamica fa pensare ad un passaggio da un movimento fisico ad un obbligo deontico in modo naturale, creandone il contesto, attraverso il movimento verso il futuro da una lettura spaziale ad una modale.

Sarebbe il caso di una **estensione metaforica, in linea con i verbi di movimento basati su metafore spazio-temporali (come lo sviluppo del verbo *to go* per indicare il futuro).**

Movimento verso goal > intenzione, azione futuro > deontico

PERCHÉ IL MODALE SI RESTINGE AL PRESENTE/FUTURO/CONDIZIONALE?

Perché la modalità deontica è collegata al futuro, il passato si esclude. Nel caso del passato il significato e descrittivo, non prescrittivo, come in:

*Anche questo ramo andava/è andato tagliato*

All’interno della grammaticalizzazione lo sviluppo di una lettura modale di *andare* rappresenta uno *shift* semantico: non solo bleaching semantico, ma anche aggiunta di significati più astratti. LA lettura modale è più grammaticalizzata di quella passiva perché il significato del verbo di movimento è completamente perso.

***2.4. Dati storici***

Dal Battaglia, GDLI, pare che la costruzione con ***andare*** sia attestata dal XVI sec. e viene attribuita alla lingua parlata. Giacalone ha fatto un’analisi dal LIZ su CD-DOM su testi letterari che hanno confermato il dato ma hanno aperto la strada per casi sull’uso deontico, lettura modale

*Sua Eccellenzia m’aveva fatto fare un modellino d’un pendente, dove andava legato dentro quel diamante grande che li aveva fattocomperare… (Cellini, Vite 2.64)*

*E avendo messo ne luoghi men pericolosi le distinzioni degli smaltitoi dell’acque, dove elleno andavano coperte e dove scoperte (Vasari, Vite, G.3. Brunelleschi 175.16)*

E inoltre nel significato di “essere destinato a un luogo”:

*e segnatamente lavorava sopra le statue che andavano a detta sepoltura*

Uso di passivo: viene annotato dai più come un uso di *andare* insieme a *essere* e *venire*

Qualcuno si chiede se sia veramente passivo, e non una locuzione perifrastica intransitiva (Leone), Salvi pensa ad una sfumatura aspettuale.

Risultato: *Andare* passivo nei testi tardi non ha la stessa diffusa distribuzione di *venire*.

***2.5. Restrizioni morfo sintattiche e semantiche***

**3. *andare e venire* con gerundio forme aspettuali**

*Venire* è in generale più frequente e soggiace a meno restrizioni:

* Con verbi transitivi,
* Con verbi d’azione in cui *essere* non va
* O *essere* dà significato di stato, invece *venire* di azione.
* L’uso di venire serve a sottolineare il significato stativo-passivo.
* Una situazione simile si ritrova in tedesco: Passivo con *sein* “Zustandspassiv”; passivo con *werden* “Vorgangspassiv”:

*La porta era chiusa*

*La porta veniva chiesa*

Restrizioni di *venire*:

-non permette tempi composti : passato prossimo e remoto; futuro perfetto, passato condizionale (per i quali si usa *essere*)

*\*Mi è venuto detto da tutti*

*\*La casa è venuta costruita da mio padre*

Tollerati: *mi vien pensato; mi è venuto detto*

*Mi è venuto trovato quel documento*

**4.** **Grado di grammaticalizzazione delle costruzioni illustrate**

*Andare, venire* + gerundio esprimono l’azione continua e durativa

* *Andare* mantiene un grado più concreto di significato; + movimento
* *Venire* è più raro e usato in modo astratto, tende di più ad essere grammaticalizzato, non si incrociano mai.

- Il loro uso va parallelo con quello di un soggetto inanimato.

*Mentre che queste cose si andavano preparando*

**5. Contributi alla teoria della grammaticalizzazione**

* Parametri di *desemanticizzazione* verbi dal concreto all’astratto, da cui passano facilmente a significati grammaticali.
* La coesistenza di usi + o – grammaticalizzati è un segno della sincronia in processo.
* Soggetto: inizialmente un referente pieno: quando i verbo son ancora pieni;
* Decategorizzazione è un parametro che descrive le capacità di perdere caratteristiche lessicali o proprietà verbali, con la perdita di libertà semantica.

Riassumendo: verbi di movimento si possono raggruppare in due blocchi:

* - basandosi su una catena di desemanticizzazione, le costruzioni con un participio passato sono più grammaticalizzate;
  + Diversi percorsi di grammaticalizzaione;
  + Invece: forza dinamica del gerundio
  + Non completamento del processo
  + Limiti di boundaries

***2.3. Usi modali e “passivi” di* andar*e+ part.***

Hopper , Paul & Elisabeth Traugott . *Grammaticalization*, 2nd edition, Cambridge, 2003.